

I^a mostra ornitologica divulgativa del Castello di Castell'Alfero d'Asti

La prima mostra ornitologica nella galleria del Castello si è conclusa in maniera entusiasmante.

L'affluenza del pubblico è stata decisamente superiore alle aspettative, dopo un inizio venerdì sera con una affluenza limitata, anche per la pioggia, il vento ed il freddo, condizioni atmosferiche che hanno condizionato tutti i giorni della mostra, in oltre le locandine non prevedevano l'apertura per il venerdì sera. Già il sabato pomeriggio c'è stata una inversione di tendenza. Scarsa nelle prime ore pomeridiane è cominciata ad aumentare verso le 18 ed è stata intensa fino alle ore 23:30 quando abbiamo iniziato ad invitare il pubblico a ritornare il giorno successivo, in quanto i permessi erano vincolati alla chiusura alle ore 24.

La domenica il pubblico ha iniziato ad entrare fin dalle 12:30 alla fine della messa celebrata in piazza sotto il tendone da ballo da Don Piero, parroco del paese, non intensissima ma con affluenza regolare tale da permettere di dare al pubblico le informazioni richieste.

Verso le ore 17 l'affluenza è stata tale che se non fosse arrivato il presidente della Ass. Ornitologica Collegnese Marco Oberto e Vincenzo De Francesco anche lui iscritto come noi alla A.O. Piacentina per aiutarci saremmo stati veramente nei guai poiché le richieste di consulenza erano decisamente tante, troppe per due sole persone.



Il lunedì ed il martedì la mostra è stata aperta al pubblico dalle 19 alle 24 come prescritto, con una affluenza intensa e regolare in media erano sempre presenti nella galleria 30-40 persone, inoltre nei due giorni è stata anche conclusa la cessione di 18 soggetti.



I soggetti esposti in totale 140 sono stati forniti dagli amici: Ompeo Eugenio, Novara Sergio e Rissone Renato della A.O. Astigiana; Serra Stefano e Vittorio

Asinari della A.P.A.C.O. di Asti, Bogianchino Ornella della A.C.O. di Chivasso, Oberto Marco della A.O. Collegnese il quale ha anche fornito il fagiano e la bellissima volpe con anatra imbalsamata che appare nella foto iniziale, De Francesco Vincenzo della A.O. Piacentina ai quali va un grazie di cuore, oltre che da quelli di mia moglie ed i miei.

Si ringrazia per altro la Federazione Ornitofila Italiana per aver messo a disposizione alcuni soggetti imbalsamati facenti parte del " Museo Ornitologico " , quaderni da colorare ed una pubblicazione di poche pagine < Amici con le ali > per i bambini e un certo numero di numeri arretrati di < Italia Ornitologica > rivista mensile della federazione , la A.O.Piacentina che ha fornito le attrezzature, l'azienda florovivaistica < IL GIRASOLE > di Castell'Alfero che ha provveduto agli addobbi floreali , la ditta < ZOOLANDIA > di Racca d'Alba fornitrice del mantenimento dei soggetti in mostra ed altro, e l'amico Edmond Shtjefni che con le sue gabbie fatte a mano , ammirate per l'ottima fattura ha reso più interessante la mostra. Alcuni si chiederanno qualche dato a riguardo di una classificazione del pubblico intervenuto, si può dire che è stato il più vario possibile calcolato superiore ai mille individui nei 5 giorni di apertura , bambini, interessati principalmente da uccelli di piccola taglia quali i diamanti di Gould, mandarini, inseparabili ed ondulati di colore oltre alla coppia di tortore dal ciuffo australiane ed ai colini di California.



Tra i canarini le attenzioni maggiori sono state rivolte tanto dai bambini quanto dagli adulti verso i piccoli razza spagnola e i gloster corona . Molti si sono anche soffermati vicino ai poster dei canarini arricciati italiani, è stato un peccato non averne nessuno esposto.

Vivo interesse da parte degli adulti hanno suscitato i Gould ed i parrocchetti quali la femmina di regina Alessandra che ha già partecipato al Campionato italiano di Pordenone e che parteciperà se in buone condizioni a dicembre a quello di Rimini, gli esemplari di rosella pastello , gli uccelli imbalsamati del Museo F.O.I. , i poster dei rapaci e le splendide gabbie di Edmond. Finora ci siamo soffermati solo sui lati positivi che hanno caratterizzato la mostra, ma bisogna anche ammettere che alcuni aspetti possono essere



ulteriormente migliorati , è già stata citata l'inclemenza del tempo ,che non invitava certamente alle serate fuori casa , ma non è stato l'unico aspetto .

Avessimo avuto un minimo di supporto da parte delle associazioni locali sarebbe stato possibile ad esempio mettere le etichette con razza e specie dei soggetti esposti , erano previste , ed era stato predisposto il programma per poterlo fare con anche l'indicazione del sesso, la qual cosa avrebbe sicuramente favorito la vendita di qualche soggetto in più specialmente nei canarini dove tanto io quanto mia moglie non abbiamo molta esperienza ma dovendo provvedere in due a tutto non è stato possibile.

Ad eccezione dei gloster e dei razza spagnola di Oberto sono mancati tutte le razze di forma e posizione dei canarini, avrebbero sicuramente destato interesse. Gli indigeni erano solo rappresentati da un maschio di ciuffolotto di mia proprietà. Tra gli psittacidi non è stato neppure possibile esporre un ondulato di forma e posizione, questa è la dicitura giusta per ondulati inglesi . Eppure ad opera di Corbelletto Paolo, presidente R.A.R.O. , le associazioni del Piemonte erano state avvisate dell'iniziativa, forse è vero in agosto non tutti praticano internet , so anche benissimo di essere invisibile a molti allevatori ed associazioni del raggruppamento, ma un disinteresse tale mi ha sicuramente stupito.



O , forse il motivo va ricercato nel cronico immobilismo delle associazioni piemontesi verso tutto ciò che rappresenta una novità ? Mi aspetto delle risposte, in merito, la mia posta elettronica è<< g.furia@esotici.net >> ma credo che saranno molte poche, c'è in Piemonte più propensione a denigrarmi dietro, piuttosto che giudicarmi in fronte.

Chiedo scusa per lo sfogo a coloro che non ne fossero venuti a conoscenza , ma io peli sulla lingua non ne ho ! Dare a Cesare quel che è di Cesare è da sempre il mio motto.

In conclusione la mostra ha perfettamente raggiunto il suo scopo, far conoscere gli uccelli , il successo riscosso e l'interesse dimostrato è stato negli abitanti del paese e dei paesi vicini superiore ad ogni migliore aspettativa.

Per espressa richiesta del Sindaco e del consiglio comunale anche di opposizione, l'anno prossimo sarà nuovamente organizzata, nella medesima data, prima domenica di settembre forse con un numero doppio di soggetti esposti.

In fin dei conti lo stemma del paese è costituito da uno scudo con tre uccelli su fondo celeste sorretto da due aquile.